

COMPLESSITÀ DINAMICA DEI PROCESSI EDUCATIVI. ASPETTI TEORICI E PRATICI

a cura di F. Abbona, G. Del Re, G. Monaco

Franco Angeli

Pag. 320, 23,50 euro



Molti dipartimenti di istituti superiori e di università hanno introdotto la scienza della complessità nei loro piani di studio e conducono ricerche sulle possibili applicazioni nel settore dell'educazione. Si tratta di attività fortemente interdisciplinari che coinvolgono la fisica, la chimica, la biologia, le scienze sociali, umanistiche, economiche. Questo è il motivo che ha spinto l'INVALSI (l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione) a promuovere anche

nel nostro Paese ricerche sulla teoria dei sistemi complessi applicati ai sistemi educativi, nella speranza che se ne possano trarre nuovi e migliori strumenti di conoscenza per analizzarli e per governarli.

L'INVALSI ha a tal fine organizzato nel 2005 un workshop di cui oggi escono gli atti contenuti in questo testo, coordinato da Giuseppe Del Re, al quale hanno contribuito numerosi esperti europei ed americani di questi problemi, ciascuno con un capitolo collocato all'interno di una delle 6 sessioni del testo dedicate rispettivamente a:

- Natura sistemica dell'educazione
- Complessità, apprendimento e sviluppo delle scienze
- Complessità e sistemi scolastici
- Valutazione
- Relazioni tra il sistema economico ed il sistema educativo
- Modelli di previsione non statistici in campo educativo.

La ricchezza e varietà dei saggi presenti nel testo forniscono al lettore un quadro del sistema educativo e dei suoi problemi alla luce della teoria dei sistemi, in un momento in cui l'argomento è ancora oggetto di dibattito e di ricerca.

L'educazione è un processo che coinvolge docenti e discenti in quanto uomini desiderosi non solo delle conoscenze indispensabili per il proprio mantenimento ed il progresso della società ma anche del senso di queste conoscenze, una mancanza del quale fa ballare qualsiasi procedura, sistemica o no. Rimane un problema: mentre sembra applicabile al sistema educativo la teoria della complessità dal punto di vista qualitativo, si può dire altrettanto da quello quantitativo?

La risposta che viene dal testo sembra positiva, di certo sostenuta dalla convinzione che i metodi tradizionali di valutazione quantitativa

sono da accogliere con cautela e riserva.

Un testo quindi da leggere e da meditare, anche un'occasione, per chi non l'ho ha fatto finora, di avvicinarsi ad argomenti al tempo stesso di grande rilievo sociale e di attualissima applicazione scientifica.

Luigi Campanella

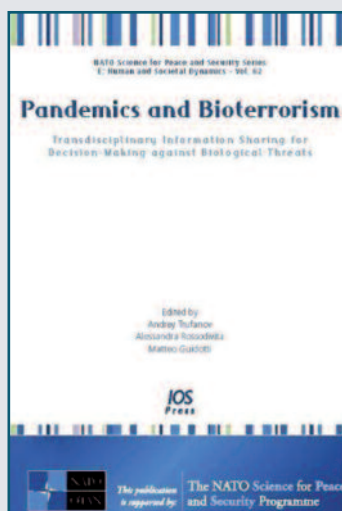
PANDEMIC AND BIOTERRORISM

un volume della serie NATO Science for Peace and Security

a cura di A. Trufanof, A. Rossodivita, M. Guidotti

IOS Press BV (Canada)

Pag. 240, 157 dollari



Nell'ambito del programma della NATO "Science for Peace and Security", si è svolto a Milano un corso superiore, sul modello del Seminario, sul trasferimento di informazioni trans-disciplinari per prendere decisioni ed organizzarsi in maniera nazionale ed internazionale contro gli attacchi biologici ed i loro effetti pandemici soprattutto nei primi cinque minuti dopo l'attacco.

Nel volume sono raccolte le relazioni tenute al corso superiore della NATO Pandemics and

Bioterrorism da scienziati di 22 Paesi su tutti gli effetti nocivi dell'azione e le forme di contromisure biologica ed organizzative nazionalmente prese.

Gli argomenti trattati sono stati focalizzati su: preparazione generale sugli eventi pandemici; l'attacco biologico; le cure mediche e farmacologiche sotto le condizioni create da eventi chimici, biologici, radiologici e nucleari (CBRN); il comportamento sotto un attacco terroristico ed il comportamento nelle emergenze create da attacchi con armi CBRN; maggior coordinamento nella pre-ospedalizzazione ed ospedalizzazione; illustrazioni di esercitazioni pratiche e di casi esemplificativi; aggiornamenti avanzati nella scienza e nella tecnologia per il trattamento delle grandi-emergenze; la cooperazione tra organizzazioni civili e militari; aspetti legislativi nazionali ed internazionali.

È evidente, dai numerosi temi trattati e dalle discussioni scaturite, che la principale focalizzazione è stata sul come la cooperazione e l'immediata diffusione delle informazioni e dei dati in un disastro biologico possono aiutare la prevenzione e mitigare gli effetti nell'ambiente.

Indubbiamente questo materiale così appropriatamente trattato sarà di gran valore in un circuito molto grande di lettori per l'aiuto che può dare contro gli effetti del bioterrorismo.

Alberto Breccia Fratadocchi